

Simonetta Giordano CV

simonetta.giordano@unina.it

, dal 1988 è professore Associato di Botanica generale presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Basilicata; dal 1991 è professore di Biologia Vegetale Applicata presso la facoltà di Scienze MM. FF. e NN. dell'Università Federico II di Napoli. Dal settembre 2017 è Ordinario di Botanica 05/BIOS-01. E' docente del Corso di "Monitoraggio e fitorisamento" nel CDS magistrale in Scienze Biologiche; è inoltre docente di "Botanica" nel CDS in Biologia. Svolge attività di ricerca nel Dipartimento di Biologia (DB) dell'Università Federico II di Napoli.

E' stata docente del Dottorato in "Biologia avanzata" dal 1995, confluito poi nel Dottorato in Biologia dal XXIX al XXXIX ciclo.

Dal 2019 al 2022 è stata coordinatrice della CCD per la Laurea Magistrale in Scienze Biologiche.

Ha coordinato per il Gruppo di Lavoro di Biologia della SBI un corso di formazione teorico-sperimentale su: "Metodologie molecolari applicate alla briologia" tenuto presso il Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale nell' ottobre 2009. E' stata membro del consiglio scientifico del Centro di Servizio di Microscopia Elettronica (CISME) dell'Università Federico II di Napoli nel periodo 2003-09. E' stata per circa 10 anni membro del Consiglio scientifico del Centro Interdipartimentale di Ricerca Ambiente (CIRAM) e dal 2024 è membro della Giunta.

Ha svolto attività di ricerca nel Centro Regionale di Competenza "Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale" (AMRA scarl) nel periodo 2010-2016, per il quale ha coordinato la sezione "Biologia" Nell'ambito del V Programma Quadro dell' UE ha partecipato al Progetto "Multidisciplinary synergism to improve European Allelopathy research". Ha coordinato un gruppo di lavoro sulle briofite nell'ambito di un progetto di Ricerca finanziato dalla Regione Campania (POP 1997; L.R. N.41/1999) su: "Monitoraggio dei metalli in traccia nel territorio della Regione Campania mediante organismi vegetali" e "Licheni e muschi come biomonitori della contaminazione da metalli in traccia nell'area metropolitana di Napoli". E' responsabile di Unità di ricerca dei progetti: -PRIN 2002 su "Accertamento delle modalità di accumulo di metalli in traccia e particolato atmosferico di muschi e licheni trapiantati in ambiente urbano " e -PRIN 2007 su "Effetti dell'inquinamento atmosferico sulla composizione chimica, la biodiversità e la produzione di biomarkers in muschi epifiti di lecceta". -E' referente per il Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale del Progetto Operativo Nazionale (PON 2002-2006) "Piattaforme Evolute di Telecomunicazioni e di Information Technology per l'Offerta di Servizi al settore Ambiente". -Con AMRA scarl ha partecipato al progetto di ricerca della European Call ID: FP7-ENV-2010 su: CLimate change and Urban Vulnerability in Africa (CLUVA). -Sempre con AMRA (2013-15) è responsabile scientifico per il progetto "MossClone: Creating and testing a method for controlling the air quality based on a new biotechnological tool. Use of a devitalized moss clone as passive contaminant Sensor" finanziato nell'ambito dell' FP7-ENV.2011.3.1.9-1: Ecoinnovation!. Co-inventor del brevetto, " Passive contaminant sensor

device used to sense air pollutants comprising polycyclic aromatic hydrocarbons or heavy metals or their compounds, comprises axenic devitalized moss clone. EP3076171 (A1) ; 2016-10-05"

Con il CIRAM (2012-2017) è responsabile scientifico per il progetto LIFE11 ENV/IT/275 "Implementation of eco-compatible protocols for agricultural soil remediation in litorale domizio-agro aversano NIPS - ECOREMED", Coordinatore dell' Action C.2 : Biomonitoring of requalification actions in pilot-scale fields.

Nel 2023 è tra i fondatori e viene eletta primo Presidente di IABEP (International Association for Biomonitoring of Environmental Pollution), una Società scientifica internazionale che promuove gli studi sul biomonitoraggio dell'inquinamento ambientale.

Svolge attività di revisione di articoli scientifici per diverse riviste a diffusione internazionale tra cui The Science of the Total Environment, Atmospheric Environment, , Chemosphere, Environmental Pollution, Ecological Indicators.

L'attività scientifica, tradotta in circa 120 lavori pubblicati su riviste a diffusione nazionale ed internazionale indicizzati in Scopus (h-index 35, giugno 2024) riguarda:- Muschi e licheni nel biomonitoraggio di ecosistemi terrestri; Caratterizzazione del particolato atmosferico intercettato dai biomonitors e le relazioni tra accumulo di inquinanti e tratti micromorfologici delle specie vegetali; Sviluppo di metodi per il biomonitoraggio delle microfibre antropogeniche e microplastiche atmosferiche; Valutazione della biodiversità briofitica, e della variabilità genetica intraspecifica in relazione al diverso impatto antropico ed alle trasformazioni del territorio; Assorbimento, accumulo ed effetti di elementi potenzialmente tossici in piante vascolari e possibili applicazioni nella phytoremediation; Anatomia, istologia, citologia delle briofite; Attività antibiotica e i fenomeni allelopatici nelle piante